

RELAZIONE ANNUALE 2016 RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2015
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DI CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP SPA

PREDISPOSTA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 123-BIS DEL TUF 58/98
APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 25 MARZO 2016

www.cspinternational.net

INDICE

- PREMESSE:	pag. 2
- 1. PROFILO DELL'EMITTENTE;	pag. 3
- 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 15/3/2016:	pag. 3
- 3. COMPLIANCE:	pag. 6
- 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:	pag. 6
- 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE:	pag. 6
- 4.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:	pag. 8
- 4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:	pag. 10
- 4.4 ORGANI DELEGATI:	pag. 13
- 4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI:	pag. 14
- 4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI:	pag. 14
- 4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR:	pag. 15
- 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE:	pag. 15
- 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO:	pag. 16
- 7. COMITATO PER LE NOMINE:	pag. 17
- 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE:	pag. 17
- 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI:	pag. 17
- 10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI:	pag. 17
- 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI:	pag. 19
- 11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI:	pag. 25
- 11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT:	pag. 26
- 11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001:	pag. 26
- 11.4. SOCIETA' DI REVISIONE:	pag. 27

– 11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI:	pag. 28
– 11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI:	pag. 28
– 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE:	pag. 29
– 13. NOMINA DEI SINDACI:	pag. 29
– 14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE:	pag. 31
– 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - INVESTOR RELATOR:	pag. 34
– 16. ASSEMBLEE:	pag. 34
<hr/>	
– TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	pag. 36
– TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	pag. 37
– TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 38

La presente relazione sarà messa a disposizione del pubblico a seguito dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2016; sarà trasmessa a Borsa Italiana S.p.A., resa disponibile sul sito internet della Società (www.cspinternational.net) e inserita nel meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato IINFO all’indirizzo www.1info.it.

PREMESSE

Come stabilito dall’articolo 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, qui di seguito viene data adeguata informativa sul sistema di Corporate Governance di CSP International Fashion Group S.p.A. (“CSP”) e sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina.

Il sistema di Corporate Governance adottato da CSP rispecchia sostanzialmente il contenuto del modello di organizzazione societaria del Codice di Autodisciplina, opportunamente adattato in relazione alle peculiarità e specifiche caratteristiche della Società.

La relazione è redatta tenendo altresì conto di quanto indicato da Borsa Italiana S.p.A. nel “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” (V edizione, gennaio 2015).

La relazione è articolata in due parti:

1. La prima attiene al sistema di governo di CSP, all’organizzazione, ai soggetti che la gestiscono ed al controllo; è suddivisa in 16 sezioni.
2. La seconda è composta da tabelle di sintesi delle modalità di adozione delle principali raccomandazioni e disposizioni del Codice di Autodisciplina.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

CSP è la società per azioni quotata alla Borsa Italiana dal 9 luglio 1997.

CSP è stata costituita in data 13 febbraio 1973; opera nella produzione e distribuzione di calze, collant, corsetteria, underwear e beachwear.

Il sistema di amministrazione e controllo di CSP è articolato secondo il modello tradizionale in base al quale:

- l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale;
- la gestione della Società è affidata esclusivamente al Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di vigilanza è svolta dal Collegio Sindacale ed il controllo legale dei conti è svolto da una Società di revisione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 15/03/2016

(art. 123 bis comma 1 TUF 58/98)

Struttura del capitale azionario e accordo tra gli azionisti

Il capitale sociale, pari ad € 17.294.850,56, interamente versato, è formato da n. 33.259.328 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 ciascuna. Il capitale sociale alla data del 15 marzo 2016 risultava ripartito tra n. 2.582 azionisti. Si rimanda alla Tabella 1 allegata.

Restrizioni al trasferimento di titoli (art 123 bis comma 1 lett. b) del TUF 58/98)

Si rimanda a quanto precisato nel successivo punto "Accordi tra azionisti" della presente sezione.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (art 123 bis comma 1 lett. c) del TUF 58/98)

Come esplicitato nella Tabella 1 allegata, in base alle risultanze del libro soci aggiornato, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi del D. Lgs. 58/98 e da altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che risultano partecipare direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale interamente versato, rappresentato da azioni con diritto di voto, al 15 marzo 2016 sono i seguenti:

nominativo	n. azioni possedute	% arrotondato su capitale dir. voto
Maria Grazia Bertoni	5.776.104	17,37
Francesco Bertoni	5.513.742	16,58
Giorgio Bardini	4.063.510*	12,22

Carlo Bertoni	1.543.828**	4,64
Mario Bertoni	1.525.469***	4,59
Mariangela Bertoni	1.523.829****	4,58
Giuseppina Morè*****	-----	-----
Totale	19.946.482	59,98%

* di cui n. 63.510 azioni piena proprietà; n. 4.000.000 azioni nuda proprietà - usufruttuaria Maria Grazia Bertoni.

** di cui n. 614.672 azioni piena proprietà; n. 929.156 azioni nuda proprietà - usufruttuaria More' Giuseppina.

*** di cui n. 596.312 azioni piena proprietà; n. 929.157 azioni nuda proprietà - usufruttuaria More' Giuseppina.

**** di cui n. 594.672 azioni piena proprietà; n. 929.157 azioni nuda proprietà - usufruttuaria More' Giuseppina.

***** Morè Giuseppina è detentrica del diritto di usufrutto e di voto su 2.787.470 azioni la cui nuda proprietà è posseduta da Mario, Mariangela e Carlo Bertoni.

per un totale complessivo di n. 19.946.482 azioni ordinarie, pari al 59,98% del capitale con diritto di voto.

- **Titoli che conferiscono diritti speciali (art 123 bis comma 1 lett. d) del TUF 58/98)**

Non sono emessi titoli conferenti diritti speciali.

- **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art 123 bis comma 1 lett. e) del TUF 58/98)**

Non è previsto alcun meccanismo di esercizio del diritto di voto.

- **Restrizioni al diritto di voto (art 123 bis comma 1 lett. f) del TUF 58/98)**

Non è prevista alcuna restrizione all'esercizio del diritto di voto.

- **Accordi tra azionisti (art 123 bis comma 1 lett. g) del TUF 58/98)**

Il patto di sindacato di voto e di blocco sottoscritto in data 16/7/2010 tra i sette componenti della famiglia Bertoni e che interessa il 50,20% del capitale sociale di CSP International Fashion Group S.p.A., sarà sciolto dal 29/4/2016 (data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio di CSP al 31/12/15; art. 6 del Patto). Il GRUPPO FAMILIARE A ha manifestato la propria volontà di recedere dal Patto in data 19/12/2015; allo stesso tempo ha reso pubblica la dichiarazione che *"il recesso dal Patto del GRUPPO FAMILIARE A non comporta alcuna modifica all'attuale compagine azionaria e conferma pertanto la propria posizione di azionista di riferimento."*

Il patto di sindacato, sia in versione integrale sia per estratto, risulta disponibile sul sito internet della Società nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

- **Clausole di “change of control” (art 123 bis comma 1 lett. h) del TUF 58/98) e disposizioni statutarie in materia di OPA art 104, comma 1 ter e 104 bis comma 1**

L'emittente o una sua controllata non ha stipulato alcun accordo di questo tipo, né previsto disposizioni statutarie in materia di OPA.

- **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art 123 bis comma 1 lett. m) del TUF 58/98)**

Non sono previste disposizioni nello Statuto sociale per quanto riguarda la delega all'organo amministrativo di procedere all'aumento del capitale sociale.

Azioni proprie: In data 30 aprile 2015 l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato gli amministratori ad acquistare e vendere azioni proprie secondo modalità, condizioni e limiti qui di seguito riportati:

- o l'acquisto di azioni deve essere effettuato nei limiti massimi stabiliti dall'art. 2357, comma 3, del Codice Civile: il valore nominale delle azioni da acquistare non può pertanto eccedere un quinto del capitale sociale, ovverosia € 3.458.970 a cui corrispondono n. 6.651.865 azioni del valore nominale di € 0,52 ciascuna;
- o il prezzo per azione deve essere compreso tra un minimo pari al valore nominale di € 0,52 e un massimo pari ad € 3,00;
- o il costo complessivo, nell'ipotesi di acquisto della quantità massima di n. 6.651.865 azioni al prezzo massimo di € 3,00 per azione, sarà pari ad € 19.955.595. In ogni caso l'acquisto di azioni proprie avverrà nei limiti degli utili distribuibili e riserve disponibili risultanti dell'ultimo bilancio approvato;
- o l'acquisto e l'alienazione, permuta e/o scambio di partecipazione possono essere realizzati entro 18 mesi (scadenza 30 ottobre 2016) dall'autorizzazione all'acquisto deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2015;
- o l'acquisto è regolamentato sul mercato con modalità operative stabilite nei regolamenti di Borsa Italiana S.p.A. che non consentono l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- o nel caso di alienazione delle azioni proprie, le modalità di rivendita sono le seguenti:
 - il prezzo minimo sarà pari a Euro 0,52;
 - il prezzo massimo sarà pari a Euro 5,00.

L'eventuale vendita delle azioni potrà essere effettuata sia a listino di Borsa sia con “private placement”.

Il totale delle azioni proprie possedute al 25 marzo 2016 è pari a n. 1.000.000, per un controvalore di € 888.084.

- **Attività di direzione e coordinamento (art 2497 e seguenti del c.c.)**

L'emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del c.c..

- **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa (art 123 bis comma 1 lett. i) del TUF 58/98)**

Le informazioni richieste a questo riguardo sono contenute nella relazione sulla remunerazione disponibile sul sito internet della società (www.cspinternational.net).

- **Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori (art 123 bis comma 1 lett. 1) del TUF 58/98)**

Le informazioni richieste a questo riguardo sono contenute nel paragrafo 4 dedicato al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (art 123 bis comma 2 lett. a) del TUF 58/98)

CSP ha aderito al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sin dalla prima emanazione del 1999 e successivamente a quella del mese di giugno 2014.

La presente relazione sul governo societario è redatta anche sulla base del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" (V edizione, gennaio 2015).

Alla data della presente relazione non si applicano le disposizioni di leggi non italiane suscettibili di influenzare la struttura di Corporate Governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art 123 -bis, comma 1, lettera l) del TUF 58/98)

Vengono qui di seguito illustrate le norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori di CSP in ottemperanza alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie.

In base alle vigenti disposizioni del TUF 58/98 (così come modificate dalla Legge 262 del 28.12.2005) e del Regolamento Consob 11971/99, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Amministratore, i componenti del Consiglio di Amministrazione vengono nominati sulla base di liste presentate dai soci.

Nelle liste sono indicati i nominativi dei candidati, elencati mediante un numero progressivo pari ai posti da ricoprire. Hanno il diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti iscritti nel libro soci

almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e che, da soli o insieme ad altri soci, siano titolari complessivamente di almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, quota di partecipazione stabilita da Consob.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dalle norme vigenti. Inoltre, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, TUF 58/98. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. Le liste, sottoscritte in modo leggibile da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò viene fatta menzione nell'avviso di convocazione. Unitamente a ciascuna lista, nel termine sopra indicato, gli azionisti devono presentare le dichiarazioni con cui i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, ovvero l'esistenza dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili e dallo Statuto, nonché il curriculum vitae.

Le liste presentate senza l'osservanza delle suddette prescrizioni sono considerate come non presentate. Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni titolare del diritto di voto può votare una sola lista. L'elezione degli amministratori avviene con le seguenti modalità:

- Risulteranno eletti amministratori i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste, si ricorrerà al ballottaggio. In caso di presentazione di un'unica lista risulteranno eletti, a maggioranza, i candidati della lista secondo l'ordine di presentazione.

Gli articoli 18 e 19 dello statuto sociale disciplinano la nomina e la sostituzione degli amministratori in modo da assicurare comunque l'equilibrio tra i generi.

Nel Consiglio di Amministrazione e nell'organo di controllo attualmente in carica il genere meno rappresentato (donne) è pari rispettivamente ad un quinto degli amministratori eletti e ad un terzo dei sindaci eletti, in linea con la previsione normativa che richiede "almeno un quinto degli amministratori e dei sindaci eletti" per il primo mandato successivo al 12 agosto 2012.

In considerazione delle peculiarità dell'emittente, in particolare degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle

due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, “Accordi tra gli Azionisti” della relazione), il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Tale decisione deriva dal fatto che la struttura dell’organo amministrativo riflette completamente la maggioranza dell’azionariato.

A questo proposito non è al momento ragionevolmente prevedibile una modifica di tale scelta. Per quanto concerne infine la sostituzione degli amministratori, non sono stabilite disposizioni nello Statuto, per cui trovano applicazione le disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

4.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art 123 -bis, comma 2, lettera d) del TUF 58/98)

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica sono stati nominati con deliberazione assembleare del 30 aprile 2015 e rimarranno in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L’articolo 18 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa essere formato da tre a undici componenti.

Come evidenziato nella Tabella 2 allegata, CSP è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque membri, e precisamente da:

- Francesco Bertoni, Presidente;
- Maria Grazia Bertoni, Vice Presidente;
- Mario Bertoni;
- Giorgio Bardini;
- Umberto Lercari; quest’ultimo, in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’articolo 148, comma 3 del TUF 58/98, svolge il ruolo di Amministratore indipendente.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di CSP non ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco in alcuna altra Società quotata in mercati regolamentati (anche esteri), né in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. A questo riguardo si precisa che non sono stati definiti criteri da parte del Consiglio circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società.

Si precisa che ciascun Amministratore risulta eletto dalla lista presentata dalla maggioranza.

1. La lista unica presentata per la nomina degli amministratori per il triennio 2015/2017 dagli azionisti di maggioranza, ha indicato i signori:
 - o Francesco Bertoni;
 - o Maria Grazia Bertoni;

- Mario Bertoni;
 - Giorgio Bardini;
 - Umberto Lercari.
2. La lista dei candidati è stata depositata da parte dei soci di maggioranza che alla data del 2 aprile 2015 unitamente detenevano il 59,96% del capitale sociale. I soci di maggioranza sono Francesco Bertoni, Giuseppina Morè, Maria Grazia Bertoni, Giorgio Bardini, Carlo Bertoni, Mariangela Bertoni, Mario Bertoni, i quali hanno sottoscritto tra loro un patto di sindacato di voto e di blocco che vincola il 50,20% del capitale sociale di CSP.
 3. Un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati risulta conservata agli atti della Società.
 4. La dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità risulta conservata agli atti della Società.
 5. La dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF 58/98 risulta conservata agli atti della Società.
 6. L'accettazione della carica di Amministratore risulta conservata agli atti della Società.

Affinché chiunque ne potesse prendere visione, le indicazioni di cui sopra sono state messe a disposizione presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società (www.cspinternational.net) nei ventuno giorni antecedenti il giorno dell'Assemblea che ha deliberato la nomina.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 144 quater del regolamento Consob 11971/99, che ha fissato la percentuale minima pari al 2,5% per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di Amministratore, è risultata presentata una sola lista.

Si precisa che il patto di sindacato esistente tra i componenti delle famiglie Bertoni prevede, tra i compiti attribuiti alla direzione del patto stesso, di proporre all'Assemblea degli azionisti il numero complessivo degli amministratori nonché i nominativi designati alle cariche di Presidente, Vice-Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore dell'emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale, è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi solo quelli che la legge riserva all'Assemblea.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art 123 -bis, comma 2, lettera d) del TUF 58/98)

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione: al fine di un efficace svolgimento delle proprie funzioni, il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente e riferisce agli azionisti in Assemblea sul proprio operato. Nel 2015 si sono tenute n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata media di circa 2 ore:

- 31 marzo 2015
- 30 aprile 2015 (in questa data si sono svolte 2 riunioni del CdA)
- 14 maggio 2015
- 28 agosto 2015
- 13 novembre 2015

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione previste nel 2016 sono qui di seguito indicate:

- 9 febbraio 2016
- 25 marzo 2016
- 23 settembre 2016

La riduzione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione previste nel 2016 rispetto al 2015 consegue dal recepimento delle recenti modifiche apportate all'art 154 ter del TUF 58/98 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs.15 febbraio 2016, n. 25.

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia un'assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel 2015:

- 31 marzo 2015 partecipazione 100%
- 30 aprile 2015 partecipazione 100%
- 14 maggio 2015 partecipazione 100%
- 28 agosto 2015 partecipazione 100%
- 13 novembre 2015 partecipazione 100%

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si provvede a trasmettere agli amministratori e sindaci con congruo anticipo la documentazione concernente le riunioni consiliari.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, durante lo svolgimento delle riunioni consiliari, garantisce che per gli argomenti posti all'ordine del giorno sia sempre dedicato il tempo

necessario al fine di consentire un costruttivo dibattito, stimolando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri e dei sindaci.

A questo riguardo il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari laddove, in casi specifici, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa pre-consiliare con congruo anticipo.

E' prevista la partecipazione alle riunioni anche del Direttore Operations e del Direttore Amministrativo e Finanziario, i quali hanno facoltà di intervento ma non di voto.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti (art. 21 dello Statuto).

Ruolo del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione assume come primaria responsabilità quella di determinare gli obiettivi strategici e di assicurarne il raggiungimento.

In particolare:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- definisce il sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- definisce la struttura del Gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- esamina ed approva il budget annuale nonché le relative revisioni infrannuali;
- esamina ed approva la documentazione di rendiconto periodico e l'informativa contemplate dalla normativa vigente;
- conferisce e revoca le attribuzioni agli amministratori delegati ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale; stabilisce limiti, modalità di esercizio e periodicità con la quale gli amministratori delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe;
- quando non vi abbia provveduto l'Assemblea, stabilisce la remunerazione degli amministratori delegati e/o la ripartizione dell'ammontare complessivo dei compensi spettante a ciascun componente;
- vigila sull'andamento della gestione, in particolare sulle situazioni in potenziale conflitto di interessi;
- esamina e approva le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo in relazione al valore, alla natura, alla frequenza e

alle previsioni negoziali delle stesse, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;

- ha la responsabilità del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di CSP e del Gruppo CSP. In particolare per quanto concerne la controllata avente rilevanza strategica, questa è identificata nella società francese CSP Paris Fashion Group SAS, in considerazione del suo volume d'affari e del contributo della stessa al risultato del Gruppo CSP;
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

In considerazione della composizione del Consiglio di Amministrazione, che rispecchia gli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione), non sono stati formalizzati criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per CSP, che sono analizzate e valutate caso per caso.

Le suddette materie sono riservate, per prassi societaria consolidata, all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ancorché quest'ultimo abbia attribuito ampi poteri di gestione agli amministratori delegati.

In ogni caso gli amministratori delegati, in base alle raccomandazioni di Consob e del Codice di Autodisciplina e all'articolo 22 dello Statuto sociale, rendono conto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e in modo esaustivo, con periodicità non superiore a tre mesi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione coordina le attività del Consiglio e guida lo svolgimento delle riunioni da lui convocate per discutere e deliberare sugli argomenti stabiliti nell'ordine del giorno. Assicura che sia fornita tempestivamente la documentazione necessaria agli amministratori e ai sindaci affinché possano esprimere consapevolmente il proprio giudizio sulle materie da trattare.

In considerazione delle peculiarità dell'emittente, in particolare degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione) nonché del ridotto numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sono conferite al Presidente e Vice Presidente attribuzioni proprie del Consiglio di Amministrazione, tali da qualificarli anche Amministratori Delegati di CSP.

4.4 ORGANI DELEGATI (art 123 -bis, comma 2, lettera d) del TUF 58/98)

Amministratori Delegati: Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni sono amministratori delegati, in quanto hanno ricevuto specifiche deleghe dal Consiglio di Amministrazione. Come da deliberazione consiliare del 30 aprile 2015, Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni hanno la rappresentanza della Società.

Sono a loro attribuiti disgiuntamente i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per:

- i)* operazioni di ammontare superiore a € 1.000.000 con riguardo a negozi giuridici in genere aventi per oggetto beni immobili e beni mobili strumentali;
- ii)* operazioni di ammontare superiore a € 10.000.000 con riguardo a finanziamenti e ogni altro rapporto, sia attivo che passivo, di natura finanziaria;
- iii)* operazioni con parti atipiche, inusuali e con parti correlate aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario in relazione al valore, alla natura, alla frequenza e alle previsioni negoziali delle stesse.

Le operazioni di cui ai punti *i), ii), iii)* sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione circa la loro attività svolta nell'esercizio delle deleghe a loro conferite in occasione di tutte le riunioni del Consiglio Amministrazione tenutesi nel corso del 2015.

In considerazione degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione), nonché del ridotto numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, le deleghe sono state attribuite esclusivamente a Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni, rispettivamente Presidente e Vice Presidente.

Il Presidente ed il Vice Presidente sono i principali responsabili della gestione di CSP e rappresentano l'azionista di controllo in virtù del Patto di sindacato (cfr. sezione II).

All'Amministratore Maria Grazia Bertoni è affidata la direzione acquisti di tutte le Società appartenenti al Gruppo CSP. Il Presidente, Francesco Bertoni, è inoltre designato al ruolo di Datore di Lavoro in materia di salute e sicurezza per gli ambienti di lavoro della Società ed al Vice Presidente è stata conferita procura notarile come Delegato del Datore di Lavoro in materia di sicurezza ai sensi e per gli effetti del menzionato art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Mario Bertoni è amministratore esecutivo in quanto ricopre funzioni direttive/operative all'interno della Società. In particolare è affidata la responsabilità dei marchi Oroblu e Liberti per il canale dettaglio Italia.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

E' presente un solo amministratore indipendente, individuato nella persona del Signor Umberto Lercari, con competenze formate solamente all'esterno della Società. E' presente un solo amministratore indipendente in considerazione degli assetti proprietari di CSP nonché del numero ridotto dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Il componente non esecutivo ha il ruolo primario di offrire un contributo positivo e concreto - in particolare nelle decisioni di indirizzo strategico e nella vigilanza sul generale andamento della gestione - con l'obiettivo primario della creazione di valore per la generalità degli azionisti.

Come Amministratore non esecutivo e indipendente:

- a) non intrattiene, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né ha di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'Azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non è titolare, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettergli di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipa a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non è stretto familiare di amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

L'Amministratore non esecutivo ed indipendente è preposto anche a fornire un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori delegati.

Il Signor Umberto Lercari ha formalmente dichiarato prima della nomina di possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3 del TUF 58/98 e si è impegnato a mantenere l'indipendenza durante la durata dell'incarico e, se del caso, a dimettersi.

Il Consiglio di Amministrazione:

- ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza prima della nomina, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati e rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato, come previsto dal Regolamento Consob 11971/99;

- ha valutato almeno una volta nell'esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo al consigliere indipendente;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dell'Amministratore indipendente e non ha rilevato alcuna eccezione al riguardo.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione), nonché del ridotto numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, pur ricorrendo i presupposti previsti dal Codice di autodisciplina, il Consiglio non ha ritenuto opportuno designare l'amministratore indipendente quale "lead independent director".

Tale decisione deriva dal fatto che nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di CSP è presente un solo amministratore indipendente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2001, CSP ha adottato un'apposita procedura per la gestione delle informazioni riservate ed in particolare delle così dette informazioni "price sensitive" riguardanti CSP e il Gruppo CSP.

La gestione delle informazioni riservate è curata direttamente dall'Investor Relator, d'intesa con il Presidente, che valuta caso per caso la rilevanza dell'informazione e garantisce la massima trasparenza dell'informazione.

A tal fine il responsabile della procedura tiene in considerazione le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne la diffusione di documenti e informazioni periodiche (bilancio, relazioni trimestrali, relazione semestrale, situazioni contabili, distribuzione dividendi, ecc.) e quelle che eventualmente l'organo amministrativo abbia assunto con riferimento ad operazioni i cui documenti e informazioni risultano non periodici (operazioni straordinarie, operazioni sul capitale, acquisto di azioni proprie, ecc.).

Il Presidente, d'intesa con il Vice Presidente, valuta caso per caso la rilevanza dell'informazione e garantisce la massima trasparenza dell'informazione.

La diffusione all'esterno dei documenti ed informazioni riguardanti la Società e il Gruppo è effettuata - sempre d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente - dall'Investor Relator.

Gli amministratori, inoltre, si impegnano a non divulgare le informazioni e i documenti di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro funzioni.

Il Presidente e l'Investor Relator controllano il rispetto della procedura da parte degli amministratori nonché, in genere, dei dipendenti, i quali non devono diffondere notizie rilevanti e, in particolare, "*price sensitive*" che non siano già state oggetto di appositi comunicati stampa o documenti diffusi al pubblico.

Il Presidente e il Vice Presidente, infine, vigilano affinché l'Investor Relator, cui compete la cura e la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli azionisti, non anticipi comunicazioni su fatti rilevanti.

I documenti e le informazioni riservate sono pubblicate sul sito internet della Società www.cspinternational.net.

Con riguardo agli obblighi cui soggiacciono gli emittenti quotati per quanto concerne le comunicazioni al pubblico, la Società ha adottato nel corso del 2006 il "*Codice di comportamento in materia di internal dealing*", che ha trovato applicazione a partire dal primo aprile 2006 (disponibile sul sito internet della Società www.cspinternational.net), nonché il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Il "*Codice di comportamento in materia di internal dealing*", aggiornato in base alle vigenti disposizioni in materia (Delibera Consob n. 18079 del 20/01/12, che ha modificato il Regolamento n. 11971/99) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013.

Il Codice di comportamento aggiornato è disponibile sul sito internet della Società www.cspinternational.net.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF 58/98)

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di CSP è stato costituito il solo Comitato per il controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno costituire il "Comitato per le nomine" e il "Comitato per la remunerazione" in considerazione degli assetti proprietari, che vedono la presenza di un Azionista di controllo, nonché del numero limitato dei componenti dell'organo di gestione. Le funzioni previste dal Codice per il "Comitato per le nomine" e per il "Comitato per la remunerazione" sono riservate quindi all'intero Consiglio di Amministrazione sotto il coordinamento del Presidente.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Si rimanda a quanto precisato alla precedente sezione 6.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Si rimanda a quanto precisato alla precedente sezione 6.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Come stabilito nell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea degli azionisti delibera un ammontare globale dei compensi per la remunerazione di tutti gli amministratori, compresi quelli investiti di particolari cariche. Il Consiglio provvede poi, con l'astensione degli interessati, alla ripartizione dell'ammontare globale tra i diversi componenti.

In conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti (art. 123 ter del TUF 58/98 e art. 84 quater del Regolamento Consob n. 11971/99), nella relazione sulla remunerazione sono riportate informazioni dettagliate in merito ai compensi, a qualsiasi titolo corrisposti, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nella relazione sulla remunerazione sono trattati in modo compiuto i seguenti aspetti:

- politica generale per la remunerazione;
- piani di remunerazione basati su azioni;
- remunerazione degli amministratori esecutivi;
- remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- remunerazione degli amministratori non esecutivi;
- indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

La relazione sulla remunerazione è disponibile sul sito internet di CSP www.cspinternational.net.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi. Il Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2015 ha confermato di istituire, in seno all'organo di gestione, un apposito Comitato per il controllo interno, meglio denominato "Comitato rischi e governance" (CRG). Detto Comitato è composto dall'Amministratore indipendente, Sig. Umberto Lercari, e da un Amministratore esecutivo privo di deleghe, individuato nella persona del Sig. Mario Bertoni. L'Amministratore indipendente Sig. Umberto Lercari possiede un'adeguata esperienza in materia

contabile e finanziaria e ciò è stato constatato dal Consiglio in occasione della sua conferma da parte dell'assemblea degli azionisti del 30 Aprile 2015.

Per quanto riguarda il funzionamento del Comitato CRG, si rimanda alla Tabella 2 "Struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati" in appendice alla presente relazione.

In aggiunta viene precisato che:

- il numero di riunioni del Comitato CRG tenutesi nel 2015 è il seguente: n. 3;
- la durata media delle riunioni del Comitato CRG è di 1,5 ore;
- la partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute dal Comitato CGR è del 100%;
- alle riunioni hanno partecipato anche soggetti non membri del Comitato CRG. La partecipazione è avvenuta su invito del Comitato CRG e su singoli punti posti all'ordine del giorno.

Funzioni attribuite al Comitato "CRG"

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato CRG la funzione di:

- (i) supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di sistema di controllo interno e di identificazione e gestione dei rischi aziendali;
- (ii) monitoraggio, pianificazione e controllo del sistema di controllo interno, di informativa finanziaria, di revisione legale dei conti e di gestione dei rischi aziendali;
- (iii) collaborazione con il Collegio Sindacale relativamente allo svolgimento delle funzioni di vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, previsti dall'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- (iv) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il Revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato CSP;
- (v) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- (vi) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, su eventuali anomalie riscontrate nella propria attività di controllo.

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno attribuire ulteriori attività al CRG.

Per quanto concerne l'attività del CRG in relazione all'internal audit, si rimanda alla sezione 11.2.

Nel corso dell'anno 2015 il CRG si è riunito tre volte, sempre con la presenza del Collegio Sindacale, per valutare e verificare:

- o la sussistenza di rischi potenziali nell'area della gestione del rischio su credito;
- o la procedura di gestione degli sconti, con particolare riguardo alla clientela GDO, Dettaglio e Ingrosso;
- o la nuova procedura CIGS in atto dal 01/10/2015 ed i suoi eventuali risvolti economici.

Le attività del CRG sono state regolarmente riportate in appositi verbali contenuti nel libro delle adunanze e delle delibere del "Comitato rischi e governance" (CRG).

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il CRG si è avvalso di supporti informatici alle procedure e della collaborazione del personale coinvolto.

Nell'attività del CRG non sono stati coinvolti consulenti esterni e pertanto non è stato necessario l'impiego di ulteriori risorse.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno, che coinvolge tutte le funzioni aziendali, contribuisce a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia del patrimonio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che i responsabili delle aree operative siano anche preposti al controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 14 maggio 2015, ha confermato la nomina dell'Amministratore esecutivo con deleghe, Sig.ra Maria Grazia Bertoni, quale amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo d'informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF 58/98)

1. Premessa

La gestione dei rischi è integrata nella strategia di sviluppo del Gruppo CSP e rappresenta un elemento fondamentale del sistema di *governance*. CSP International Fashion Group S.p.A. da tempo ha strutturato il proprio sistema di controllo interno al fine di monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, garantire l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato il rischio legato al processo di informativa finanziaria tra quelli rilevanti; conseguentemente, il Gruppo CSP ha approntato un piano di intervento per la mitigazione dei rischi e la conseguente predisposizione di adeguati sistemi di controllo interno aventi l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria. Le azioni tese alla gestione dei rischi legati al processo di informativa finanziaria hanno beneficiato dell'entrata in vigore della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", e dei successivi decreti correttivi emanati dal Legislatore con l'intento di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema di controllo interno degli emittenti quotati.

Di seguito si riporta una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti od in fase di implementazione in relazione al processo di informativa finanziaria, che supporta la predisposizione e la diffusione al pubblico del "Financial Reporting".

Tale sistema di gestione dei rischi è strutturato per garantire un'informativa finanziaria con le caratteristiche di correttezza e trasparenza interna e verso il mercato.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo CSP, per opera del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha approntato un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e la redazione delle relazioni finanziarie periodiche.

- 1) *Analisi preliminare dell'ambiente di controllo* - Costituisce le fondamenta per tutti gli altri elementi del sistema di controllo interno. E' il risultato della cultura aziendale, l'insieme di regole scritte e non scritte, valori, attitudini e stili che influenzano le aspettative, i pensieri ed il comportamento delle persone in ambito organizzativo.

- 2) **Valutazione dei rischi** - Il rischio è definito come “*un evento che può interferire con il raggiungimento degli obiettivi*”. L’identificazione dei rischi si fonda su un processo periodico di ‘*risk assessment*’ in cui viene coinvolto l’intero *management*: i responsabili delle funzioni aziendali, attraverso un’analisi dettagliata delle proprie attività, esplicitano i rischi aziendali sotto il loro controllo e si impegnano ad attuare una politica di gestione del rischio conseguente.
- 3) **Analisi dei controlli a livello aziendale e a livello di processo** - I rischi individuati vengono analizzati ed ordinati per priorità, in considerazione degli obiettivi della Società ed in relazione alla combinazione di probabilità e impatto potenziale dei rischi stessi. L’attività di controllo rappresenta l’applicazione delle politiche e delle procedure preordinate alla gestione dei rischi, garantendo al *management* l’attuazione delle sue direttive. Tali politiche e procedure assicurano l’adozione dei provvedimenti necessari per far fronte ai rischi che potrebbero pregiudicare la realizzazione degli obiettivi dell’organizzazione.
- 4) **Informazione e comunicazione** - Gli esiti delle attività di cui ai precedenti punti vengono raccolti e diffusi in forma e tempi tali da consentire a ciascuno dei preposti di adempiere ai propri compiti, con l’obiettivo di realizzare una comunicazione efficace e diffusa, che fluisca all’interno dell’organizzazione verso il basso, verso l’alto e trasversalmente.
- 5) **Monitoraggio** - La fase di monitoraggio completa il processo di analisi del rischio, dando validità alle azioni volte alla prevenzione o attenuazione degli effetti dei rischi. Ciò si concretizza in un’azione di supervisione continua, in valutazioni periodiche, oppure in una combinazione delle due.
- Il processo si esplica in un quadro di gestione corrente e include normali attività di controllo effettuate dal *management* o altre iniziative assunte dal personale nello svolgimento delle proprie mansioni. La portata e la frequenza delle valutazioni periodiche dipende principalmente dalla valutazione dei rischi e dall’efficacia delle procedure di supervisione. Il Gruppo è organizzato affinché, contestualmente all’invio dei dati per la redazione del bilancio consolidato annuale e della relazione finanziaria semestrale, i Responsabili amministrazione finanza e controllo delle controllate inviino alla Capogruppo un’apposita lettera di attestazione, firmata anche dal country manager, che confermi la

corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli standard contabili di riferimento e l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

E' stato implementato un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardante il processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF e sono state messe a punto e applicate procedure di controllo tali da garantire l'affidabilità dei dati ricevuti sia dalle funzioni interne che dalle altre aziende del Gruppo (e, di conseguenza, dei dati consolidati).

A fondamentale tutela dell'obiettivo dell'affidabilità dei dati, è stato perfezionato un sistema di controllo di gestione basato sul meccanismo del budget-consuntivo, con controlli normalmente a frequenza mensile ed analisi approfondita degli scostamenti rilevanti.

Tale sistema copre sia la Capogruppo sia le partecipate estere, con un livello di approfondimento e frequenza dei controlli opportunamente bilanciato tra le diverse realtà con una frequenza almeno mensile.

I risultati delle attività di *testing*, regolarmente archiviati presso l'ufficio del Dirigente Preposto, vengono analizzati in un apposito incontro a cui partecipano il Dirigente Preposto, i Consiglieri di Amministrazione ed i preposti al controllo interno.

In virtù di quanto descritto, la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

3. Ruoli e Funzioni Coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è presidiato da diversi Organi/Funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi. La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo costante.

Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno in termini di indirizzo, guida e supervisione. Tale organo ne valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia rispetto alle caratteristiche dell'impresa, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, misurati, gestiti e monitorati in maniera adeguata.

Al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei lavori e di creare un organismo a supporto alle funzioni proprie, il Consiglio di Amministrazione:

- a) ha nominato, con deliberazione consigliare del 30 aprile 2015, un apposito Comitato per il controllo interno, meglio denominato “Comitato rischi e governance” (CRG);
- b) ha nominato, con deliberazione consigliare del 30 aprile 2015, un amministratore esecutivo con deleghe incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari come meglio indicato qui di seguito;
- d) ha emanato le linee d’indirizzo del controllo interno;
- e) viene periodicamente aggiornato dai responsabili delle aree operative sulle attività da essi effettuate.

Comitato rischi e governance (CRG). Al Comitato sono attribuite le seguenti funzioni:

- i) supporto ed assistenza al Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti in materia di sistema di controllo interno e di identificazione e gestione dei rischi aziendali;
- ii) monitoraggio, pianificazione e controllo del sistema di controllo interno, di informativa finanziaria e di gestione dei rischi aziendali;
- iii) collaborazione con il Collegio Sindacale relativamente allo svolgimento delle funzioni di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza e sull’efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull’indipendenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, previsti dall’articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- iv) valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il Revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato di CSP;
- v) espressione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- vi) relazione al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, su eventuali anomalie riscontrate nella propria attività di controllo.

Amministratore esecutivo con deleghe incaricato. Ha l’incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno in adesione al Codice di Autodisciplina.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Svolge un’attività di continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, verificando periodicamente lo stato

delle procedure ed i risultati delle attività di testing. Infine, valuta le eventuali situazioni critiche e, di concerto con i responsabili delle aree operative, definisce le eventuali azioni correttive necessarie. Relaziona periodicamente il Comitato rischi e governance.

Responsabili delle aree operative. Collaborano con il Dirigente Preposto nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Su richiesta e a supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, verificano periodicamente lo stato delle procedure ed i risultati delle attività di *testing*.

Insieme al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari valutano le situazioni critiche del sistema e propongono interventi di miglioramento.

Country managers e responsabili Amministrazione Finanza e controllo delle società controllate direttamente ed indirettamente. A loro è delegata la responsabilità operativa e qualitativa dell'informativa finanziaria. Il Gruppo ha implementato una procedura affinché, in occasione dell'invio dei dati per la redazione del bilancio consolidato annuale nonché della relazione periodica semestrale, le società controllate direttamente ed indirettamente inviino alla Capogruppo un'apposita lettera di attestazione che confermi la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli standard contabili di riferimento, l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

Personale. Tutto il personale dell'organizzazione aziendale è pienamente coinvolto nell'attuazione del controllo interno; tutti i dipendenti rivestono un ruolo diretto nell'esecuzione dei controlli.

Collegio Sindacale. In tale contesto opera nell'interesse generale del Gruppo, ma anche nell'interesse degli azionisti e dei terzi che hanno rapporti con esso, con le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- vigilanza sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da Società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in merito alla fornitura di tutte le informazioni necessarie per consentirle di adempiere agli obblighi di comunicazione al pubblico previste dalla legge.

L'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010, in vigore dal 7 aprile 2010, recante disposizioni di legge concernenti anche le revisioni legali dei conti annuali e consolidati negli enti di interesse pubblico – in questa categoria rientrano le Società con azioni quotate, le banche, le assicurazioni, le Società di gestione dei mercati, le Società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico – ha previsto un organismo denominato “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, identificandolo nel Collegio Sindacale.

Di conseguenza, in aggiunta alle funzioni sopra indicate, il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di revisione legale, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo legale prestati alla Società ed alle Società controllate da parte della Società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete della medesima.

Oltre agli obblighi stabiliti dalla legge e dallo statuto, il Collegio Sindacale vigila sulle proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché sul piano di lavoro predisposto per la revisione e sui risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti.

Per quanto concerne le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b, TUF 58/98), si rimanda a quanto precisato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31/12/15.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2012 la Sig.ra Maria Grazia Bertoni, quale Amministratore Delegato, è stata incaricata di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Tale incarico è stato confermato con delibera consigliare del 30 aprile 2015. L'amministratore Sig.ra Maria Grazia Bertoni ha svolto la funzione testé indicata in ottemperanza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio non ha ritenuto necessario nominare un responsabile della funzione di internal audit in quanto l'attuale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è ritenuto funzionante ed adeguato.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 febbraio 2014, pur ritenendo efficace il sistema di governance, al fine di ulteriormente tutelare gli interessi sociali e nell'ottica consolidata di una sana e prudente gestione della Società, avendo valutato, alla luce del quadro normativo, i rischi di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01 inerenti alle diverse aree aziendali, ed avendo verificato l'effettività dei sistemi di controllo in essere presso la stessa, ha deliberato di procedere:

- all'adozione di un Codice Etico, che individua le linee guida di condotta aziendale;
- all'adozione ed attuazione di un proprio specifico ed autonomo "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex D.Lgs. 231/01 che tiene conto, in particolare, delle caratteristiche strutturali ed organizzative della Società, aggiornato successivamente in data 25/03/2016;
- alla costituzione di un idoneo Organismo di Vigilanza, come previsto dalla vigente normativa in materia, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne l'aggiornamento.

Alla luce di quanto esposto, e in attuazione del dettato normativo, vengono illustrati gli elementi fondamentali sviluppati nella definizione del Modello:

- identificazione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01, sancite nel Codice Etico;
- mappatura delle attività sensibili, con esempi di possibili modalità di realizzazione dei reati e dei processi strumentali potenzialmente associabili alla commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/01, sottoposte ad analisi e monitoraggio periodico;
- verifica delle misure di prevenzione dei reati, delle policies e delle procedure già implementate dalla Società, loro valutazione al fine del loro recepimento come elementi propri di un modello organizzativo che risponda ai requisiti del D.Lgs. 231/01 e individuazione e/o implementazione e/o adeguamento e/o introduzione di ulteriori specifici protocolli relativi ai

processi strumentali ritenuti a maggior rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società, al fine di fornire indicazioni specifiche sul sistema di controlli preventivi in relazione alle singole fattispecie di illecito da prevenire;

- costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma collegiale, composto da tre membri, che resterà in carica sino alla scadenza del presente Consiglio di Amministrazione e comunque per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla nomina, con competenze specifiche in materia e attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- definizione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'efficace attuazione del Modello, contenente le disposizioni disciplinari applicabili in caso di mancato rispetto delle misure indicate nel Modello medesimo e nel Codice Etico;
- sviluppo di un'attività di informazione, sensibilizzazione e divulgazione ai destinatari del Modello;
- adeguamento delle modalità per l'adozione e l'effettiva applicazione del Modello nonché per le necessarie modifiche o integrazioni dello stesso (aggiornamento del Modello).

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione legale dei conti della Società è esercitata dalla Società Reconta Ernst & Young S.p.A., il cui incarico è stato conferito per il periodo dal 2009 al 2017 dall'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2009.

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2011 ha approvato la *"Procedura per il conferimento di incarichi a Società di Revisione"*, in ottemperanza al D.Lgs. n. 39/2010 che ha recepito in Italia la Direttiva del 17 maggio 2006 n. 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati. Il decreto legislativo si applica, tra l'altro, alle società italiane quotate.

La procedura disciplina:

- (i) le modalità di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti alla Società di revisione incaricata ai sensi dell'art. 14 del decreto e degli artt. 155 e seguenti del D.Lgs. n. 58/98 da parte di CSP;

- (ii) le modalità di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti da parte delle società controllate da CSP;
- (iii) le modalità di conferimento al Revisore Principale di Altri Incarichi (altri Audit Services, Audit Related Services e Non Audit Services) da parte di CSP e delle Società Controllate, al fine di salvaguardare l'indipendenza del revisore rispetto a CSP ed alle Società Controllate conferenti gli incarichi.

La stessa si applica altresì agli incarichi da attribuirsi ai soggetti (società di consulenza, studi professionali, etc.) legati al Revisore Principale da rapporti a carattere continuativo (cd. Rete o network).

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione nomina il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", previo parere del Collegio Sindacale, determinandone le funzioni. Con deliberazione del 13 settembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari il Sig. Arturo Tedoldi, cui è affidata la funzione "Amministrazione, finanza e controllo" del Gruppo CSP.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i seguenti requisiti:

- risultare iscritto nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
ovvero in alternativa,
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo o di compiti direttivi presso Società di capitali.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Si rimanda a quanto precisato nella presente sezione 11.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12/03/2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389, nonché delle comunicazioni Consob n. DEM/10078683 del 24/09/2010 e n. 10094530 del 15/11/2010, la Società ha approvato in data 1

dicembre 2010 un'apposita procedura per le operazioni con parti correlate ("procedura OPC") secondo i principi indicati nel suddetto regolamento.

In considerazione dell'attuale assetto proprietario e come consentito dal Regolamento Consob, CSP ha adottato una procedura OPC semplificata, prevista per le Società di minori dimensioni, fermo restando gli obblighi di informativa al pubblico.

La procedura OPC è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.cspinternational.net.

13. NOMINA DEI SINDACI

Per permettere agli azionisti di esercitare consapevolmente il diritto di voto, come in occasione della nomina degli amministratori, anche le proposte di nomina dei sindaci vengono depositate presso la sede sociale.

Oltre a ciò, al fine di assicurare la nomina di un Sindaco effettivo e supplente da parte delle minoranze, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, questi sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, da depositare presso la società, da parte degli azionisti iscritti nel libro soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Le liste possono essere presentate solo da azionisti che da soli o insieme ad altri soci siano titolari complessivamente di almeno il 2,5% (percentuale stabilita nello Statuto) del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista anche per interposta persona o per il tramite di Società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo o aderenti ad un patto parasociale aventi ad oggetto azioni CSP non possono presentare o votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di Società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste sono divise in due sezioni: l'una per la nomina dei sindaci effettivi (sezione I) e l'altra per la nomina dei sindaci supplenti (sezione II). Nelle liste sono indicati i nominativi dei cinque candidati, elencati, in ciascuna sezione, mediante un numero progressivo.

Le liste, sottoscritte in modo leggibile da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste devono essere corredate:

1. dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione;

2. di una dichiarazione da parte dei soci diversi da quelli che detengono la partecipazione di controllo (o di maggioranza relativa) attestante l'assenza di rapporti di collegamento - previsti dall'art. 144 quinquies del Regolamento Consob 11971 /99 - con questi ultimi;
3. una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge o dallo statuto e della loro accettazione della candidatura.

Le liste presentate senza l'osservanza delle suddette prescrizioni sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste (venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione) sia stata presentata un'unica lista, ovvero soltanto liste da parte di soci per i quali risulti la presenza dei rapporti di collegamento previsti dall'art. 144 sexies del Regolamento Consob 11971/99, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo al termine previsto per il deposito delle liste, ovverossia fino al ventiduesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare la nomina sulla nomina dei sindaci. In tal caso la soglia stabilita nella misura del 2,5% è ridotta a metà.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dalle norme vigenti, che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle normative applicabili, oppure che ricoprono la carica di Sindaco effettivo in più di tre Società quotate in Italia, con esclusione delle Società controllate nonché delle Società controllanti e delle Società da queste controllate.

In particolare i candidati iscritti nelle liste devono essere in possesso dei seguenti requisiti professionali:

- almeno uno dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno uno alla carica di Sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;

- gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel precedente paragrafo, devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto nell'esercizio di:

* attività di amministrazione o di controllo, ovvero compiti direttivi presso Società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2.000.000 di euro;

* attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie tecnico - scientifiche strettamente attinenti al settore dell'abbigliamento e del vestiario;

* funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori dell'abbigliamento e del vestiario.

L'elezione dei sindaci avviene con le seguenti modalità: risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati a Sindaco effettivo (sezione I) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato a Sindaco effettivo (sezione I) della lista che è risultata seconda per numero di voti. Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato a Sindaco supplente (sezione II) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato a Sindaco supplente (sezione II) della lista che risulta seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti tra due o più liste, si ricorrerà al ballottaggio.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza. In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito. Il nuovo Sindaco resta in carica sino alla prima Assemblea successiva, che provvede a nominare Sindaco effettivo il primo dei candidati non eletti (sezione I) della lista di appartenenza del Sindaco sostituito; in caso di morte, di rinuncia o di decadenza del Presidente, la presidenza è assunta dal Sindaco effettivo più anziano per età fino alla successiva Assemblea, che provvede a nominare Presidente il Sindaco effettivo immediatamente successivo al Presidente sostituito nell'ordine della lista cui apparteneva quest'ultimo.

Con riguardo all'integrazione dei sindaci supplenti, la suddetta Assemblea provvede a nominare Sindaco supplente il candidato non eletto (sezione II) della lista di appartenenza del Sindaco sostituito.

In caso di presentazione di un'unica lista risulteranno eletti, a maggioranza, sindaci effettivi i tre candidati della sezione I della lista e sindaci supplenti i due candidati della sezione II della lista.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi normativamente previsti nonché qualora vengano meno i requisiti previsti per la carica.

Per quanto concerne l'equilibrio tra generi, si precisa che lo Statuto sociale (articolo 31) stabilisce i criteri in base ai quali risulta assicurato l'equilibrio tra i generi sia per la nomina, sia per la sostituzione dei sindaci.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF 58/98)

Come evidenziato nella Tabella 3 allegata, il Collegio Sindacale di CSP è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nelle persone di:

- Silvia Locatelli, Presidente;
- Marco Montesano, Sindaco effettivo;

- Guido Tescaroli, Sindaco effettivo;
 - Vanna Stracciari, Sindaco supplente
 - Antonio Pavesi, Sindaco supplente.
1. Si precisa che il presidente risulta eletto dalla lista presentata dalla minoranza.
 2. La lista presentata alla carica di Sindaco per il triennio 2015/2017 dagli azionisti di maggioranza ha indicato i signori:
 - Marco Montesano, Presidente;
 - Guido Tescaroli, Sindaco effettivo;
 - Camilla Rubega, Sindaco effettivo;
 - Vanna Stracciari, Sindaco supplente
 - Antonio Pavesi, Sindaco supplente;
 3. La lista dei candidati è stata depositata (nei termini previsti) dagli azionisti di maggioranza, che alla data del 7 aprile 2015 detenevano unitamente il 59,96% del capitale sociale. I soci di maggioranza sono Maria Grazia Bertoni, Giorgio Bardini, Francesco Bertoni, Giuseppina Morè, Carlo Bertoni, Mariangela Bertoni, Mario Bertoni, i quali hanno sottoscritto tra loro un patto di sindacato di voto e di blocco che vincola il 50,20% del capitale sociale di CSP International Fashion Group S.p.A. La certificazione dalla quale risulta la titolarità delle partecipazioni è conservata agli atti della Società.
 4. La lista dei candidati è stata depositata (nei termini previsti) dagli azionisti di minoranza, che alla data del 30 marzo 2015 detenevano unitamente il 1,39% del capitale sociale.
 5. Un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati risulta conservata agli atti della Società.
 6. Le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge per la nomina risultano conservate agli atti della Società.
 7. Le accettazioni alla carica dei Sindaci risultano conservate agli atti della Società.

Affinché chiunque potesse prenderne visione, le indicazioni di cui sopra sono state messe a disposizione presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società (www.cspinternational.net) nei ventuno giorni antecedenti il giorno dell'Assemblea che ha deliberato la nomina.

Si precisa che Marco Montesano e Guido Tescaroli (Sindaci effettivi) ricoprono tale carica da oltre nove anni, tenuto conto delle loro qualità professionali, dell'attività professionale dai medesimi svolta e della totale mancanza di rischi derivanti da interesse personale, stante l'assenza di

qualsivoglia incarico o interesse economico, finanziario o di altra natura nella Società o in altre società del Gruppo.

Il sindaco supplente Vanna Stracciari ricopre la carica di sindaco da oltre nove anni, tenuto conto delle sue qualità professionali.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 30 aprile 2015 rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale verifica annualmente il permanere dei requisiti d'indipendenza in capo ai propri membri sulla base dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Si evidenzia un'assidua partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel 2015.

- 31 marzo	2015	partecipazione	100%
- 30 aprile	2015	partecipazione	100%
- 14 maggio	2015	partecipazione	100%
- 28 agosto	2015	partecipazione	100%
- 13 novembre	2015	partecipazione	100%

Da ultimo si evidenziano le 12 riunioni del Collegio Sindacale svoltesi nel 2015; la durata media delle riunioni è di circa 3 ore.

- 15 febbraio	2015	partecipazione	100%
- 30 marzo	2015	partecipazione	100%
- 03 aprile	2015	partecipazione	100%
- 07 aprile	2015	partecipazione	100%
- 08 aprile	2015	partecipazione	100%
- 14 maggio	2015	partecipazione	100%
- 08 luglio	2015	partecipazione	100%
- 27 agosto	2015	partecipazione	100%
- 28 agosto	2015	partecipazione	100%
- 29 ottobre	2015	partecipazione	100%
- 21 dicembre	2015	partecipazione	100%
- 21 dicembre	2015	partecipazione	100%

Lo Statuto sociale prevede all'articolo 31 che le riunioni del Collegio Sindacale, analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione, si possano svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione.

L'emittente ha adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2011 un'apposita procedura per le "Informazioni al Collegio Sindacale" ai sensi dell'art. 150, comma 1, del D.Lgs. 24.2.1998 n. 58.

La procedura definisce, in attuazione della disposizione richiamata e tenuto conto delle comunicazioni di Consob in materia di controlli societari, i soggetti e le operazioni coinvolte nel flusso informativo di cui è destinatario il Collegio Sindacale, nonché le fasi e la tempistica che caratterizzano tale flusso.

La procedura disciplina in particolare:

1. la tipologia, la periodicità e il contenuto dell'informazione;
2. le modalità di raccolta delle informazioni.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - INVESTOR RELATOR

L'emittente ha individuato all'interno della Società un soggetto professionalmente qualificato, l'"Investor Relator", incaricato in particolare di instaurare e curare i rapporti con gli investitori istituzionali e gli azionisti. L'Investor Relator provvede a mantenere un dialogo corretto, completo e continuativo, nel rispetto comunque del trattamento delle informazioni riservate.

L'Investor Relator è identificato nella persona del Dott. Simone Ruffoni tel. 0376/8101 - fax 0376/810435 ; e-mail info.investors@cspinternational.it .

Inoltre CSP ha istituito una apposita sezione del proprio sito internet, denominata "Investor Relations", facilmente accessibile, nell'ambito della quale vengono messe a disposizione le informazioni societarie rilevanti per gli azionisti, all'indirizzo: www.cspinternational.net.

16. ASSEMBLEE - art. 123 bis, comma 2, lettera c) del TUF 58/98)

Per quanto concerne il funzionamento delle assemblee, in data 15 giugno 2001 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha approvato un regolamento interno. Oltre a ciò il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013 ha approvato un nuovo Regolamento assembleare aggiornato alla luce dello Statuto sociale vigente nonché integrato in alcuni punti per una migliore ed efficiente applicazione dello stesso; il nuovo regolamento è stato approvato dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2013.

Il Regolamento assembleare ha lo scopo di salvaguardare l'interesse dei soci all'effettiva partecipazione ai lavori assembleari, di garantire a ciascun azionista il diritto di esprimersi sugli argomenti in discussione all'ordine del giorno e nel contempo di garantire un ordinato

svolgimento delle riunioni assembleari (con l'attribuzione di poteri decisorii e disciplinari al Presidente dell'Assemblea).

Lo Statuto sociale prevede all'articolo 14 che l'Assemblea ordinaria e/o straordinaria possa tenersi per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento degli azionisti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Francesco Bertoni

Ceresara, 25 marzo 2016

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	33.259.328	100%	Segmento standard MTA Classe 1	Tutti i diritti spettanti al possessore delle azioni
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

<i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</i> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Maria Grazia Bertoni	Maria Grazia Bertoni	17,37	17,37
Francesco Bertoni	Francesco Bertoni	16,58	16,58
Giorgio Bardini (*)	Giorgio Bardini	12,22	12,22
Carlo Bertoni	Carlo Bertoni	4,64	4,64
Mario Bertoni	Mario Bertoni	4,59	4,59
Mariangela Bertoni	Mariangela Bertoni	4,58	4,58
Giuseppina More' (**)	-----	-----	-----

(*) *Giorgio Bardini detiene n. 63.510 azioni in piena proprietà; n. 4.000.0000 azioni in nuda proprietà, usufruttuaria Maria Grazia Bertoni.*

(**) *Moré Giuseppina ha sottoscritto il patto di sindacato in quanto detentrici del diritto di usufrutto e conseguentemente del diritto di voto, su 2.787.470 azioni, la cui nuda proprietà è posseduta da Bertoni Angela, Bertoni Mario e Bertoni Carlo in parti uguali.*

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica *****	Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi e Governance		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
	Componenti	Anno nascita	Data Prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	** (%)	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
P	Bertoni Francesco	1944	1997	2015	2017	M	X				100	0										
VP	Bertoni Maria Grazia	1959	1997	2015	2017	M	X				100	0										
C	Bertoni Mario	1969	2009	2015	2017	M	X				100	0	x	100								
C	Bardini Giorgio	1982	2008	2015	2017	M	X				100	0										
C	Lercari Umberto	1955	2009	2015	2017	M		X		X	100	0	x	100								
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																						
Cognome Nome																						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																						
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2015):							CDA: 6		CRG: 3		CR:		CN:		CE:		Altro Comitato:					

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****n questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

***** Presidente: P; Vice Presidente: VC; Consigliere: C.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno nascita	Data prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Locatelli Silvia	1971	2014	2015	2017	m		100	0
Sindaco effettivo	Montesano Marco	1953	1997	2015	2017	M		100	0
Sindaco effettivo	Tescaroli Guido	1972	2006	2015	2017	M		100	0
Sindaco supplente	Stracciari Vanna	1940	2000	2015	2017	M			0
Sindaco supplente	Pavesi Antonio	1967	2015	2015	2017	M			0
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Cognome									
Nome									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2015): 12									

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob